

IL CASO CARLO LAMURA (PDL): L'AZIENDA NON RIESCE A GESTIRE LE SUE RISORSE E LE SUE POTENZIALITÀ

Terme di Agnano, novanta dipendenti avviano una vertenza di lavoro

Napoli dovrebbe imparare da Sirmione dove un'intera cittadina ruota e si è sviluppata intorno alla bontà delle sue acque. Sul lago di Garda infatti si concentrano vapori termali ottimi ma che non hanno nulla da invidiare alle sorgenti partenopee.

La differenza è nella gestione: «Quella della società Terme di Agnano è sempre più affannosa e contraddittoria – afferma il Capogruppo del Pdl in Consiglio Comunale, Carlo Lamura –. Uno stabilimento dalle potenzialità indescrivibili in termini di flussi del cosiddetto turismo termale, situato in una delle zone di maggior pregio naturalistico dell'intera regione Campania, eppure non riesce assolutamente a decollare e ad esprimersi ai livelli più alti in termini di efficace attrattore di flussi turistici, nonché di quella utenza potenzialmente inesauribile costituita dal "comparto del benessere" al quale potrebbe essere offerta la unicità e la molteplicità dei servizi sanitari storicamente erogati dalle Terme di Agnano». Conseguenza di questa malagestione è che novanta dipendenti hanno aperto una vertenza con l'azienda in quanto precari o a contratto determinato o ancora assunti come lavoratori stagionali. «Eppure si tratta - ha confermato Lamura - di personale altamente qualificato che possiede un'alta professionalità». Questo, secondo il capogruppo pidiellino è il sintomo estremo di come non esista una efficace politica di marketing. «Non viene investito un centesimo in pubblicità e promozione delle attività esclusive che pur si svolgono in quello scenario unico e suggestivo. In questo contesto di sottoutilizzazione e di incauta ed incapace gestione, – aggiunge l'esponente del Pdl – si apre la vertenza degli oltre 90 dipendenti. Esprimiamo la più convinta solidarietà ai lavoratori delle Terme di Agnano – ha concluso Lamura – assicurando loro tutto l'impegno del Gruppo Consiliare del Pdl in Comune, per un concreto ed effettivo rilancio delle risorse e delle potenzialità della società di proprietà del Comune di Napoli».

Erminia Iadaresta

